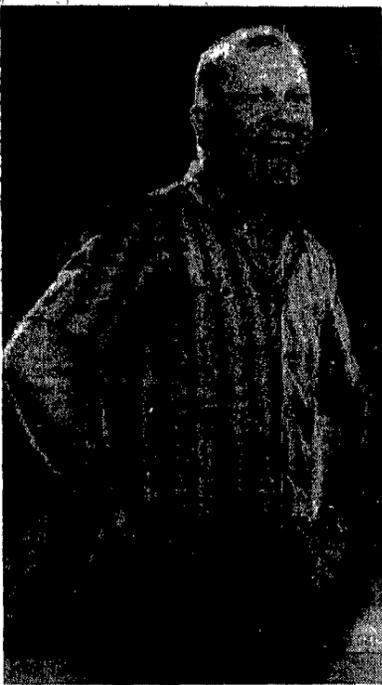


Serie A Calcio di provincia

Ad Ascoli arriva l'Inter Bersellini mister antidivo ricorda il passato, ma getta uno sguardo acuto sul presente

I giovani? Troppi vengono stritolati dai meccanismi dell'industria del pallone Difficile, poi, recuperarli

Su quella romantica panchina



Eugenio Bersellini, 53 anni, allenatore dell'Ascoli

Nell'ambiente del calcio, Eugenio Bersellini è forse un personaggio demodé. Schivo e solitario, rifugge da quelli che sono gli aspetti spettacolari...

quasi con forza al basket (la sua seconda passione), il suo primo contratto da professionista con il Fidenza. «Era come la serie C di adesso. Dicevano che ero bravo, tanto che ebbi un'offerta della Juventus. Ma mio padre che ha fatto il calciatore come molti altri della mia famiglia, mi vietò di andarci. Fu allora che dissi la mia prima bestemmia. Provali una grande delusione. Ma col tempo capii mio padre. Non sbagliò, in una situazione analoga, farei come lui. Le carriere si costruiscono gradatamente, non si affermano a volo. Puoi bruciarti, come accade ora per tanti giovani di belle speranze.»

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CARRIO

ASCOLI. Lo hanno chiamato sergente di ferro per quella cocciutaggine che lo ha sempre accompagnato nella vita. Un marchio, che gli avrà forse fatto comodo, ma che non ha mai accettato con grande piacere. La sua risposta non ammette repliche: «Mi ha sempre fatto sorridere e fatto comprendere con quanta superficialità si giudicano le persone. Purtroppo nella nostra società avere dei principi e difenderli fino in fondo, a costo di rimetterci, fare il proprio dovere fino in fondo, perché il calcio-industria ti paga per questo, costituisce un fatto negativo, un non senso.»

Ma lei, che è un po' uno degli ultimi romantici del pallone, riesce ancora a riconoscerci in un ambiente contaminato dagli scandali del totonero e afflitto dal problema della violenza? Non riesco a riconoscermi in questa società, altro che calcio. Qui non si muove un dito su niente. Il discorso vale per il totonero, il cui fenomeno, che era a conoscenza di tutti, esiste da più di un decennio e per 13.500 miliardi volatizzatisi alla Bnl. Purtroppo siamo governati da incapaci, che non pagano mai per i loro errori, come tutti i normali esseri umani, io compreso. Se la legge sul totonero non va avanti è segno che c'è l'interesse a non mandarla avanti. Lo stesso discorso vale per la violenza, che qui ad Ascoli è stata vissuta tragicamente nella passata stagione proprio in occasione di un Ascoli-Inter con la morte di un tifoso, non è quella da stadio, ma è una violenza politica organizzata. Le molotov scoperte a Cesena sei ore prima della partita facevano parte di un disegno programmato per tempo per creare disordini. I bombardieri non fanno parte del club. Certo non mi riconosco in questo ambiente, come credo nessuna persona che ha fatto sport.

Ma lei, che è un po' uno degli ultimi romantici del pallone, riesce ancora a riconoscerci in un ambiente contaminato dagli scandali del totonero e afflitto dal problema della violenza? Non riesco a riconoscermi in questa società, altro che calcio. Qui non si muove un dito su niente. Il discorso vale per il totonero, il cui fenomeno, che era a conoscenza di tutti, esiste da più di un decennio e per 13.500 miliardi volatizzatisi alla Bnl. Purtroppo siamo governati da incapaci, che non pagano mai per i loro errori, come tutti i normali esseri umani, io compreso. Se la legge sul totonero non va avanti è segno che c'è l'interesse a non mandarla avanti. Lo stesso discorso vale per la violenza, che qui ad Ascoli è stata vissuta tragicamente nella passata stagione proprio in occasione di un Ascoli-Inter con la morte di un tifoso, non è quella da stadio, ma è una violenza politica organizzata. Le molotov scoperte a Cesena sei ore prima della partita facevano parte di un disegno programmato per tempo per creare disordini. I bombardieri non fanno parte del club. Certo non mi riconosco in questo ambiente, come credo nessuna persona che ha fatto sport.

Ma lei, che è un po' uno degli ultimi romantici del pallone, riesce ancora a riconoscerci in un ambiente contaminato dagli scandali del totonero e afflitto dal problema della violenza? Non riesco a riconoscermi in questa società, altro che calcio. Qui non si muove un dito su niente. Il discorso vale per il totonero, il cui fenomeno, che era a conoscenza di tutti, esiste da più di un decennio e per 13.500 miliardi volatizzatisi alla Bnl. Purtroppo siamo governati da incapaci, che non pagano mai per i loro errori, come tutti i normali esseri umani, io compreso. Se la legge sul totonero non va avanti è segno che c'è l'interesse a non mandarla avanti. Lo stesso discorso vale per la violenza, che qui ad Ascoli è stata vissuta tragicamente nella passata stagione proprio in occasione di un Ascoli-Inter con la morte di un tifoso, non è quella da stadio, ma è una violenza politica organizzata. Le molotov scoperte a Cesena sei ore prima della partita facevano parte di un disegno programmato per tempo per creare disordini. I bombardieri non fanno parte del club. Certo non mi riconosco in questo ambiente, come credo nessuna persona che ha fatto sport.

Mondiali '90, gare decisive per Uruguay e Paraguay

Oggi si concludono le eliminatorie sudamericane per i Mondiali '90 di calcio. Nel gruppo 1, a Montevideo, si gioca Uruguay-Perù; a Ruben Sosa (nella foto) e compagni serve una vittoria, in caso di pareggio o di sconfitta si qualificherebbe la Bolivia. Il Perù è tagliato fuori da tempo. Nel gruppo 2, a Guayaquil, si disputa Ecuador-Paraguay; anche qui una situazione analoga, col Paraguay obbligato a vincere, ogni altro risultato favorirebbe la Colombia. L'Ecuador è già eliminato. Il gruppo 3, come noto, è già stato vinto dal Brasile.



Hooligan a tutta forza Incidenti a Manchester

City: a causa dei disordini scoppiati sugli spalti (tifosi del Manchester U. si erano infiltrati nei settori riservati agli avversari) l'arbitro Midgey ha sospeso la partita per otto minuti. Che non si potesse giocare era quasi scontato: centinaia di tifosi per mettersi al sicuro si erano riversati sul terreno di gioco. La polizia ha effettuato numerosi fermi. Poi la gara è ripresa e il Manchester City ha vinto con punteggio clamoroso: 5-1. Ma le due squadre restano nella zona bassa di una classifica capeggiata dal Liverpool.

Scompare stadio della strage Sarà demolito l'Heysel

Lo stadio «Heysel» di Bruxelles scomparirà per sempre: i lavori di demolizione cominceranno nel '90, entro il '91 l'impianto sarà completamente ricostruito. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale della capitale belga: il nuovo stadio - che sostituisce quello in cui il 29 maggio '85 trovarono la morte 39 spettatori, durante la finale di Coppa Campioni fra Liverpool e Juventus, sotto l'urto degli hooligans - sarà in regola con le più rigorose norme di sicurezza, quelle che mancarono nella tragica notte di quattro anni fa.

Sistema sportivo da cambiare E in Urss cercano manager

È necessario cambiare la concezione del sistema sportivo in Unione Sovietica: abbiamo bisogno di manager ed in questo senso la perestrojka può esserci d'aiuto anche se non sappiamo quanto tempo occorrerà per attuare questi propositi. Lo ha sostenuto - in un incontro coi giornalisti a Torino - il prof. Oleg Alexandrovic Milshtein, direttore del dipartimento di storia e sociologia dello sport dell'Istituto di educazione fisica di Mosca.

Inchiesta del governo Usa sul «caso» Griffith-doping

«The Athletic Congress», l'organismo di governo dell'atletica leggera in Usa, condurrà un'inchiesta sulle accuse di doping che il quattrocentista Darrel Robinson ha rivolto alla primatista del mondo del 100 e 200 metri, Florence Griffith Joyner. Dopo l'intervista al settimanale tedesco «Stern», Robinson ha ripetuto le accuse durante un talk show televisivo aggiungendo di aver venduto lui stesso ormoni della crescita alla Griffith.

ENRICO CONTI

Il presidente del Milan contro tutti: Rai, Matarrese, si salva solo Baggio

Berlusconi, sassi in Federcalcio

La vigilia di Milan-Fiorentina è diventata, per Berlusconi, un'occasione per rimettere in discussione tutto ciò che ruota intorno al calcio. Il presidente del Milan non risparmia nessuno: «L'ordinamento calcistico è da rifare perché questo sistema va contro il senso di giustizia della gente. Poi sulla Rai: «I suoi dirigenti non pensano più ai bilanci. Per una partita, hanno speso un miliardo. Ormai è una tv commerciale.»



Silvio Berlusconi

MILANELLO. La scetticità è diventata: dopo un'intervista con una televisione svedese, Berlusconi fa capolino da una stanzetta e dice al pagliugone di cronisti in ferdida attesa: «Volete parlare con me? Va bene, d'accordo, sappiate però che non ho niente da dire. Facciamo due chiacchiere, e la finiamo lì. Questo il prologo. L'epilogo invece è leggermente diverso. Le due chiacchiere diventano un fiume di parole, i due manuali diventano un fiume di parole, condivisibili o no ma sicuramente non casuali, sono pesanti come pietre. Pietre lanciate con la fiada che colpiscono bersagli grossi: l'ordinamento calcistico ma anche gli uomini, come Matarrese, che lo governano. Poi Berlusconi, va giù con l'accetta contro la Rai dipinta come il gran bottegone dello sperpero. Tra una rasonata e l'altra non mancano due stultate per Collovati e

primo quattro attaccanti della rosa sostituendoli con dei giocatori che avrebbero dovuto inserirsi col tempo. Di chi è la colpa? Solo degli avversari che, senza essere provocati, hanno aggredito i miei giocatori. Vorrei far notare, infatti, che se Garella e Collovati fossero intervenuti in quel modo per la strada contro Borgonovo e Massaro sarebbero stati sottoposti a procedimento penale. Invece niente. Anzi, magari succede che vengono squalificati per un'altra partita e così il Milan patisce una seconda ingiustizia: eh, già, perché viene favorita la squadra che non se la troverà sulla sua

strada. Sarebbe meglio, invece, squalificarli per la partita di ritorno contro il Milan. Così la punizione avrebbe un senso. Altre cose non funzionano: i tempi effettivi, per esempio. Troppo pausa che favorisce chi blocca il gioco. No, tutto il sistema deve essere ripensato. Perché quando un sistema, vedi le nuove leggi sulla responsabilità delle squadre, va contro il senso di giustizia delle genti, il danno è superiore al singolo fatto delittuoso. Se sono di nuovo in guerra con Matarrese? Macché guerra, non ho nulla contro di lui. Però davanti a certe cose non posso star zitto. O preferirei uno che per opportunismo dice delle banalità? Bisogna cambiare, insomma, non chiederle però a me di scendere in campo: nella mia posizione non posso». Rai dalle mani luate. Il di di cui, in incontro in una partita contro il Vicenza e Baggio segnò un gol. «È un grande giocatore, ma non lo farò curare in modo particolare. Il Milan ha una grande difesa, la più forte del mondo, quindi giocheremo come sempre. Di resto, l'anno scorso Baggio segnò 16 reti, quasi tutte contro squadre che giocavano a uomo. Inutile quindi farsene un problema». Finale con Berlusconi su Baggio: «Anche noi ci abbiamo fatto un pensierino». Nessuno l'aveva dubitato.

l'anno scorso è di 60 milioni. Per una partita, quindi, ha speso di più del suo ultimo attivo. È il segno di dove hanno la testa quelli della Rai. E del loro senso del denaro. Tanto alla fine di questo anno, il Rai, cioè tutti noi. Ho parlato con molti ministri, e anche loro mi hanno detto che non condividono questa strategia. La Rai è diventata ormai una tv commerciale: basta vedere come si muove per gli spazi pubblicitari o per gli sponsor. Noi come Fininvest non possiamo permetterci di essere costantemente assenti dal calcio. Però muoversi in questa situazione è davvero difficile. Fiorentina e Baggio. Si è parlato anche di calcio, ieri a Milano. Soprattutto di Baggio, oggetto del desiderio calcistico di tutti. Sacchi ha detto che l'ammira fin da 1982 quando, lui allenatore del Pisa, lo incontrò in una partita contro il Vicenza e Baggio segnò un gol. «È un grande giocatore, ma non lo farò curare in modo particolare. Il Milan ha una grande difesa, la più forte del mondo, quindi giocheremo come sempre. Di resto, l'anno scorso Baggio segnò 16 reti, quasi tutte contro squadre che giocavano a uomo. Inutile quindi farsene un problema». Finale con Berlusconi su Baggio: «Anche noi ci abbiamo fatto un pensierino». Nessuno l'aveva dubitato.

San Siro Gli ex a gogo NUMERI E CURIOSITA'
Quella di S. Siro tra Milan e Fiorentina si può considerare una vera e propria partita tra ex. Nelle file rossonere vi sono Giovanni Galli, Carobbi, Messaro, Salvatori e Borgonovo, mentre difensori sono i colori di tutti i campionati.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno. 9 Canottaggio, da Piediluco, campionati italiani; 14 e 16.50 Notizie sportive; 16.55 Ippica, da Merano Gp Portogallo; 18.15 90° Minuto; 21.50 Domenica sportiva.
Raidue. 13.20 Tg2 Lo sport; 15 Auto, da Estoril, Gp Portogallo F1; 45° Minuto; 18.50 Calcio, serie A; 20 Domenica sprint.
Raltre. 12.55/15.15 Pallavolo, da Stoccolma, Germania-Italia, campionati europei; 18.35 Domenica golf; 19.45 Sport regione; 20 Calcio, serie B; 23.05 Calcio regione.
Canale 5. 9 e 24 il grande golf.
Italia 1. 12.20 Guida al campionato; 12.50 Grand Prix.
Tmc. 12.55 Pallavolo, da Stoccolma, Italia-Germania, campionati europei; 14.45 Auto, da Estoril, Gp Portogallo F1; 17.30 Motociclismo, da Pergusa, mondiale Superbike.
Telecapodistria. 10.45 Juke Box; 11.15 Campo base; 12 Golden Juke Box; 13.40 Campo base; 14.30 Rugby; 16.15 Juke Box; 17 Baseball, Atlanta-S. Francisco (replica); 18.45 Atletica leggera; 19.30 Football americano; 20.30 A tutto campo; 22.45 Calcio, Uruguay-Perù, qualificazioni mondiali.
Radiouno. 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20 Tობasket.
Radiodue. 12 Anteprima sport; 14.30 e 15.55 Stereosport; 14.50 e 17 Domenica sport

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 15

Cerezo resta fuori
La sorpresa viene da Ascoli, dove a meno di ripensamenti dell'ultima ora Bersellini è intenzionato a schierare il brasiliano Casagrande, recuperato a tempo record. Niente da fare invece per Boskov, costretto a lasciar fuori Cerezo (risentimento muscolare alla coscia) e via libera a Lombardo. Nel Cesena che gioca a Roma senza i due attaccanti squalificati Agostini e Diukic, si rivede in panchina lo svedese Holmquist, destinato a scendere in campo nella ripresa, a quel punto l'unico strafuori ancora fuori dal campionato sarà l'atlantino Evar. Della legione straniera oggi salteranno l'appuntamento anche Gullit, Van Basten, Kubik, Troglia, Bosas, Pritz, Paz, Gutierrez e Sosa, gli ultimi tre impegnati con l'Uruguay.

ASCOLI-INTER
Lorieri 1 Zenga
Destro 2 Bergomi
Rodia 3 Brehme
Sabato 4 Matteoli
Aloisi 5 Ferri
Colantuono 6 Mandorini
Cvetkovik 7 Bianchi
Arslanovic 8 Cuchi
Cavaliere 9 Klinsmann
Giovannelli 10 Matthaeus
Casagrande 11 Sereneta
Arbitro: Pavretto di Torino

CREMONESE-NAPOLI (a Monza)
Rampulla 1 Giuliani
Gualco 2 Bergomi
Rizzardi 3 Francini
Piccioni 4 Baroni
Montorfano 5 Alemão
Citterio 6 Renica
Bernini 7 Cripoa
Favalli 8 De Napoli
Cimello 9 Carera
Limpa 10 Maradona
Dezotti 11 Carviale
Arbitro: Lanese di Messina

JUVE-BARI
Tacconi 1 Mannini
Gallia 2 Loseto
De Agostini 3 Carrera
Fortunato 4 Carbone
Bionetti 5 Lorenzo
Tricella 6 Brambati
Alekhnov 7 Urbano
Barros 8 Gerson
Zavarov 9 Di Gennaro
Marocchi 10 Malleolaro
Schiliaci 11 Scaramoni
Arbitro: Cornieti di Forlì

MILAN-FIORENTINA
G.Galli 1 Landucci
Tassotti 2 Pioli
Maldini 3 Voipicina
Fuser 4 Iachini
F. Galli 5 Pin
Baresi 6 Battistini
Stroppa 7 Dell'Oglio
Rijkard 8 Durig
Borgonovo 9 Derficia
Anceletti 10 Baggio
Simone 11 Di Chiara
Arbitro: Agnolini di Bassano

SAMPDORIA-ATALANTA
Pagliuca 1 Ferron
Mannini 2 Contratto
Kanace 3 Pasquillo
Pari 4 Boracina
Viachowok 5 Vertova
Pellegriani 6 Pagna
Victor 7 Stromberg
Lombardo 8 Bordini
Viali 9 Carriglia
Mancini 10 Nicolini
Dossena 11 Zanoncelli
Arbitro: Sguazzato di Verona

SERIE B
Ancona-Messina: Boemo
Avellino-Pisa: Coppetelli
Bari-Foggia: Guidi
Brescia-Licata: Bruni
Cagliari-Monza: Scaramuzza
Como-Torino: Amendolia
Cosenza-Pescara: Iori
Padova-Parma: Monni
Reggiana-Triestina: Cardona
Reggina-Catanzaro: Magni

SERIE C1
GIRONE A
Carrarese-Carpi
Casale-Empoli
Derthona-Trento
Vicenza-Lucchese
Modena-Mantova
Montevarchi-Spezia
Piacenza-Alessandria
Prato-Arezzo
Veneziamestre-Chievo
Classifica
Casale, Piacenza, Empoli, Lucchese e Spezia 2, Alessandria, Carrarese, Chievo, Prato, Mantova, Montevarchi, Trento e Modena 1; Vicenza, Venezia, Derthona, Carpi e Arezzo 0

SERIE C2
GIRONE A
Cecina-Massese
Cuneo-Pavia
Novara-Pesacasso
Olbia-Siena
Oltrepo-Vercelli
Poggibonsi-Cuopoli
Ponteriva-Rondinella
Pro Livorno-La Palma
Sarzanese-Tempio
GIRONE B
Orceana-Pergocrema 1-0 (ieri)
Telgate-Varese
Pro Sesto-Suzzara 0-0 (ieri)
Ravenna-Lagnano
Solbiate-Sassuolo
Spal-Cittadella
Treviso-Centese
Valdagno-Juventus Domo
Virescit-Ospiateleto 2-1 (ieri)
GIRONE C
Baracca-Lugo-Chieti
Campobasso-Riccione
Celano-Gubbio
Forlì-Julianova
Lanciano-Civitavecchia
Rimini-Fano
Toramo-Castel di Sangro
Traini-Jesi
Vis Pesaro-Bisceglie
GIRONE D
Acirera-Lodigiani
Battipagliese-Nicastro
Fasano-Pro Cavese
Martina Franca-Frosinone
Nola-Latina
Ostia Mare-Altamura 1-1 (ieri)
Trapani-Potenza
Turris-Atelio Leonzio
Vigor Lamezia-Krotton